

Siamo giunti al 1956, quarto anno di vita della nostra Associazione. Se dicessimo di aver fatto molto non saremmo nel vero; abbiamo fatto quel poco che ci e' stato possibile, senza la pretesa di aver raggiunto grandi mete possiamo pero' dire che siamo riusciti tutti insieme a mettere le basi di quella che d'ora in avanti dovrebbe essere la vera Associazione Ornitologica Italiana. Come ognuno puo' constatare, disponiamo ora di un bollettino stampato ed in una veste decorosa che ci permettera' di continuare senza esitazione lo scambio con i periodici stranieri; anzi dato che ora possiamo offrire agli ornitologi d'oltre Alpe qualcosa di piu' sostanzioso non ci sara' difficile allargare il giro degli scambi e delle collaborazioni.

Piu' di una persona ha trovato il formato dei primi quattro numeri dell'AVOCETTA alquanto scomodo, ed io sono d'accordo con loro al punto che come vedete ho ritenuto opportuno modificare il vecchio formato per tornare a...dimensioni piu' ragionevoli e piu' tascabili.

Gli amici che sostengono che sarebbe stato meglio scegliere un formato adatto sin da principio (evitando cosi' di dare l'impressione di poca serietà e coerenza) hanno perfettamente ragione in via teorica. Devo pero' ricordare loro che il formato 1955 dell'AVOCETTA era stato scelto per ragioni economiche dato che il nostro modesto bollettino veniva ciclostilato. Certamente se avessimo potuto disporre delle possibilita' tipografiche di cui oggi disponiamo, grazie all'interessamento del Vice-Segretario Sig. Guido Lepetit, avremmo scelto immediatamente l'attuale formato e l'attuale veste tipografica.

Gli attuali soci non raggiungono il centinaio e di fatto non possiamo quindi dire di essere molto numerosi in seno alla nostra Associazione.

Ora pero' che possiamo offrire a chi si fa socio non solo la possibilita' di compiere studi e ricerche ma anche la possibilita' di pubblicarne i risultati su di un periodico decoroso, io vorrei rivolgere un invito al quasi centinaio di soci veterani:

Fate la massima propaganda all'Associazione e fate il maggior numero possibile di nuovi soci!!! Basterebbe che ognuno di noi facesse nel 1956 tre nuovi soci per poter contare nel 1957 su di un gruppo di quasi quattrocento soci; se solo la meta' di tali soci prendesse parte alle attivita' sociali noi potremmo in breve divenire una tra le piu' attive Associazioni ornitologiche europee.

Sergio Frugis.